

Antares S.C.A.
Concessionaria Ufficiale
di Vendita Mercedes-Benz
Parma - tel. 0521 901500

EURO 1,00

con la «Piccola Enciclopedia del Gusto» euro 3,90
con «Forma d'Autore» euro 6,90

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Firenze: Via Benini, 125 - 43036 Firenze ABBONAMENTI (est. Italia)
390 copie Euro 225/24, 180 copie Euro 145/160, 90 copie Euro 73/80 - Prezzo di una
copie arretrate Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 553/2003 conv. L.
46/2004 art. 1 c.1. DCB Parma.

www.gazzettadiparma.it



Nuova Classe C
Station Wagon

DOCUMENTO

Le donne della Cgil: «La legge 194 non si tocca»

«Si torna a discutere sulla legge 194 e sulle polemiche collegate ad essa. Ieri c'è stato un intervento dei coordinamenti femminili della Cgil e dello Spil Cgil di Parma «in merito» - è scritto fra l'altro nel comunicato - all'ennesimo attacco al diritto di autodeterminazione delle donne, messo in discussione dal dibattito sul documento presentato nei giorni scorsi dai ginecologi di quattro università italiane al convegno romano al Fatebenefratelli, dibattito che non ha mancato di chiamare inopinatamente e strumentalmente in causa la bontà della legge 194, una delle più importanti conquiste per la salute e la libertà della donna degli ultimi trent'anni. Come molto efficacemente ha spiegato il professor Veronesi, le nascite premature non c'entrano nulla con l'aborto. L'accanimento terapeutico su un feto malformato è un'altra cosa, i casi estremi andrebbero valutati di volta in volta. Tuttavia, ciò che sconcerta è l'accostamento fra questi temi e quello dell'interruzione di gravidanza. Si tratta di una sovrapposizione che crea confusione, ma che evidentemente ha lo scopo, ancora una volta, di demonizzare la legge sull'aborto, dimenticando che proprio sul tema della salvaguardia dei prematuri la 194 interviene in modo chiaro. Le donne della Cgil ritengono che il tentativo, portato avanti con perseveranza da una parte delle gerarchie ecclesiastiche, di continuare ad additare come criminale la legge 194 rappresenti una inutile crudeltà. La "tutela della vita" non è solo appannaggio della religione; al contrario è proprio per la difesa della vita e della qualità della stessa che tante donne e tanti uomini, anche cattolici, hanno lottato per dare corpo ad una norma che rappresenta un punto fermo di civiltà. E che non va toccata».